



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2022 - Sintesi



Ufficio Studi

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Maggio 2022 (principali evidenze)

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. Ad aprile 2022, **i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 2,6% rispetto a un anno fa**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (cfr. Tabella 8).
2. A marzo 2022, **per i prestiti alle imprese si registra un aumento dell'1,3% su base annua**. L'aumento è del **4,0% per i prestiti alle famiglie**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

3. Ad aprile 2022 **i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento si mantengono su livelli molto bassi**, e registrano le seguenti dinamiche (cfr. Tabella 9):
 - il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,16%** (2,14% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);
 - il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è l'**1,26%** (1,23% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,82%** (1,66% il mese precedente, 5,72% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

4. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a marzo 2022 sono **16,9 miliardi di euro**, in calo di circa 1 miliardo di euro rispetto al mese precedente e inferiori di circa 3 miliardi rispetto a marzo 2021 e di 71,9 rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; *cfr. Tabella 10*).
5. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari allo 0,96%** a marzo 2022, (era 1,15% a marzo 2021, 1,53% a marzo 2020 e 4,89% a novembre 2015).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

6. In Italia, ad aprile 2022, la dinamica della **raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del **+4,0%** su base annua. I **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, nello stesso mese, di **92 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a **+5,2%** su base annuale), mentre **la raccolta a medio e lungo termine**, cioè tramite obbligazioni, **è scesa**, negli ultimi 12 mesi, **di circa 13,8 miliardi di euro in valore assoluto** (pari a **-6,5%**) (*cfr. Tabella 6*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

7. Ad aprile 2022, il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è in Italia lo 0,45%**, (stesso valore nel mese precedente) ad effetto:
 - del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), **0,32%** (stesso valore nel mese precedente);

- del **tasso sui PCT**, che si colloca all'**1,54%** (1,59% il mese precedente);
- del **rendimento delle obbligazioni in essere**, **1,71%** (1,72% nel mese precedente; *cfr. Tabella 7*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

8. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **rimane in Italia su livelli particolarmente infimi**, ad aprile 2022 risulta di **171 punti base** (169 nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	3
2. CONTI PUBBLICI.....	6
2.1 FINANZE PUBBLICHE	6
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	9
3.3 MERCATI AZIONARI.....	10
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	13
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	14
4.2 IMPIEGHI BANCARI	17
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	21
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	22
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	22
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	23

Dati di sintesi sul mercato bancario italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	apr-22		mar-22		apr-21	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	2.057	4,0	2.035	3,5	1.978	6,9
Depositi	1.858	5,2	1.837	4,9	1.766	9,0
Obbligazioni	199	-6,5	199	-7,7	212	-8,1
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA) ⁽¹⁾	1.743	2,0	1.744	2,1	1.714	3,2
Impieghi al settore privato	1.481	2,6	1.482	2,5	1.448	3,7
- a imprese e famiglie	1.335	2,6	1.335	2,5	1.312	4,3
	mar-22		feb-22		mar-21	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Sofferenze nette (mld €)	16,9	-15,0	17,9	-11,0	19,9	-24,7
Sofferenze nette/impieghi (%)	0,96	-0,2 p.p.	1,03	-0,1 p.p.	1,15	-0,4 p.p.

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	apr-22		mar-22		apr-21	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,45	0,09	-0,50	0,04	-0,54	-0,29
Irs a 10 anni	1,50	1,43	0,99	0,97	0,07	0,08

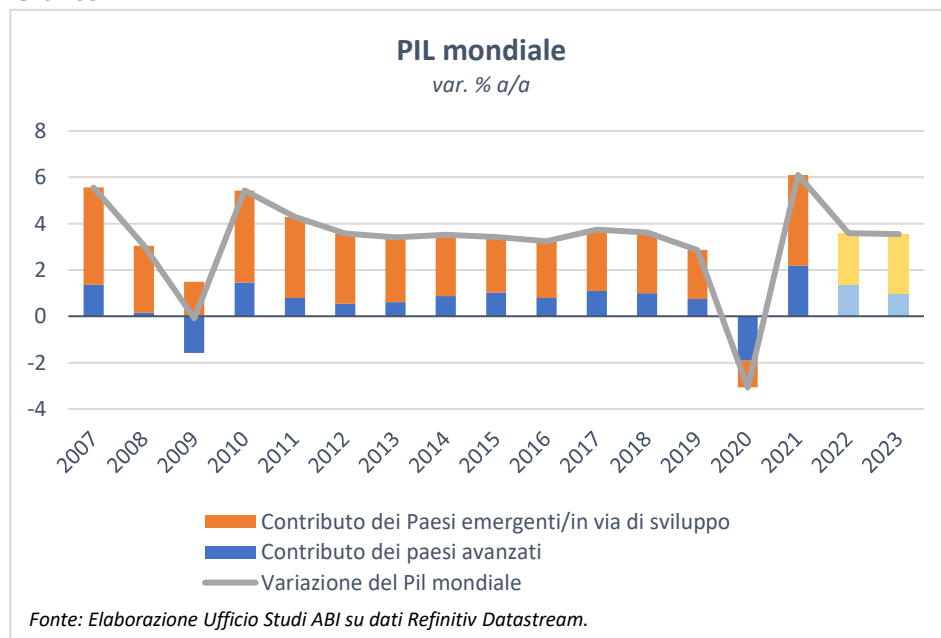
Tassi d'interesse e margini bancari

	apr-22		mar-22		apr-21	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso medio raccolta (a)	0,45	-0,02	0,45	-0,03	0,47	-0,09
Tasso medio prestiti (b)	2,16	-0,07	2,14	-0,10	2,23	-0,20
Differenziale (in p.p.)² (b-a)	1,71	-0,05	1,69	-0,07	1,76	-0,11

(1) Per le voci degli impieghi le variazioni sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). (2) punti percentuali. Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Refinitiv Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Grafico 1



A livello globale il tasso di variazione del PIL è salito dal -3,1% del 2020 al +6,1% nel 2021 (cfr. Grafico 1). L'incremento è stato comune a tutte le aree geografiche. L'FMI prevede una variazione del PIL mondiale pari a +3,6% sia per il 2022 che per il 2023.

Attività economica internazionale in lieve aumento a febbraio 2022

Gli ultimi dati disponibili relativi a febbraio 2022 segnalano che gli scambi internazionali sono cresciuti dello 0,3% su base mensile (+0,5%

nel mese precedente; +6,6% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari al +10,5%.

La **produzione industriale**, sempre a febbraio 2022, ha mostrato una variazione mensile positiva pari a +0,9% (+6,0% rispetto allo stesso mese del 2021). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari al +7,7%.

Ad aprile 2022, l'indicatore **PMI**¹ è sceso da 52,7 del mese precedente a 51. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è sceso a 52,2 da 52,9 mentre quello riferito al settore dei servizi da 53,4 a 51,9.

Ad aprile 2022 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +4,2% su base mensile (+1,8% la variazione percentuale su base annua).

Prezzo del petrolio in calo

Tabella 1

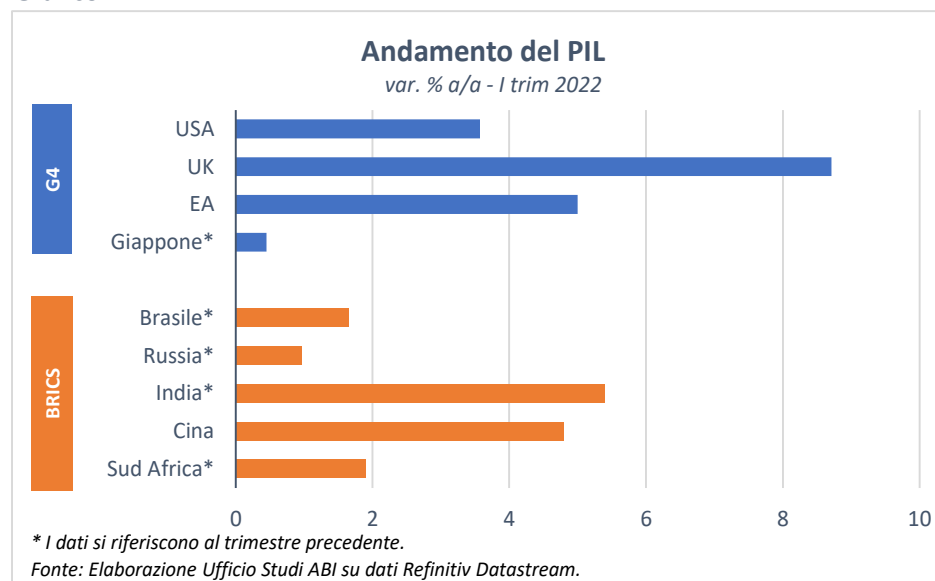
	apr-22		mar-22		apr-21	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	106,2	62,0	112,4	70,9	65,5	144,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di aprile 2022 il prezzo del **petrolio** si è portato a 106,2 dollari al barile, in lieve calo rispetto al mese precedente (+-5,6%; +62,0% su base annua; cfr. Tabella 1).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

Grafico 2



Brics: rallenta la crescita del PIL nel quarto trimestre del 2021

Nel quarto trimestre del 2021 il **PIL cinese** è cresciuto del 4,0% rispetto allo stesso periodo del 2020, in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+4,9%). Il dato provvisorio sul primo trimestre del 2022 indica una crescita pari a +4,8%.

Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di marzo 2022 si registra un +1,5% su base annuale (+0,9% anche nel mese precedente).

La variazione tendenziale del **PIL indiano** nel quarto trimestre del 2021 è stata pari al +5,4%, in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+8,5%). L'inflazione, a marzo 2022 ha segnato una variazione pari al +7,0%, in accelerazione rispetto al +6,1% del mese precedente.

Nel quarto trimestre del 2021 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a +1,7%, in peggioramento rispetto al +4,0% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a marzo 2022 ha

registrato una variazione annuale pari a circa il +11,7%, in aumento rispetto al mese precedente (+10,8%).

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2021, la variazione tendenziale del PIL è stata pari al +1,0% (+1,1% nel trimestre precedente). Nel mese di marzo 2022 gli effetti della guerra russo-ucraina hanno comportato un forte aumento dell'inflazione: i prezzi al consumo sono infatti cresciuti del +16,7%, dal +9,2% del mese precedente.

Usa: PIL in crescita nel primo trimestre 2022 ma in decelerazione

Nel primo trimestre del 2022 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari a +3,6% (+5,5% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a marzo 2022 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +8,6%, in crescita rispetto al mese precedente (+7,9%).

In aumento il PIL dell'area dell'euro nel primo trimestre del 2022

Nel primo trimestre del 2022 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato un aumento pari a +0,2% rispetto al trimestre precedente (+0,3% nel terzo trimestre) e pari a +5% se confrontato con lo stesso trimestre dell'anno precedente.

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la **Francia** ha registrato una variazione tendenziale pari a +5,3% (+5,5% nel trimestre precedente). Il dato della **Germania** era pari a +3,7% (+1,8% nel trimestre precedente).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'area dell'euro, ad aprile 2022, risultava pari a 100,2 in lieve calo rispetto al mese precedente (100,4; 100,8 dodici mesi prima).

La produzione industriale frena. Vendite al dettaglio in aumento nell'area dell'euro rispetto allo scorso anno

A febbraio 2022 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è aumentata rispetto al mese precedente del +0,7% (+1,5% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro, disponibili a marzo 2022,

mostrano una situazione di stallo della produzione in termini congiunturali: in **Francia** si è registrato un calo pari a -0,5% (+0,1% a/a) e in **Germania** risulta diminuita del -3,9% (-3,4% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, a marzo 2022, sono aumentate del +0,9% in termini tendenziali ma sono diminuite del -0,4% su base congiunturale. Nello stesso mese in **Germania** le vendite sono diminuite del -2,7% a livello tendenziale (+6,7% nel mese precedente); in **Francia** sono salite del +1,3% (+5,1% nel mese precedente).

Positivo l'indice di fiducia delle imprese dell'area dell'euro, ma in calo; molto negativo quello dei consumatori

L'indice di fiducia delle imprese, ad aprile 2022, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a +7,9 (+9 nel mese precedente), in **Germania** è passato da +16,2 a +16,3 mentre in **Francia** è passato da +1,5 a +0,8. L'indice di fiducia dei consumatori, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -22 (-21,6 nel mese precedente), in **Germania** a -18,9 (da -15,3) e in **Francia** a -19,2 (da -20,9).

A marzo 2022, nell'area dell'euro il **tasso di disoccupazione** è sceso rispetto al mese precedente attestandosi al 6,8%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2021 è aumentato al 68,8% (68,4% nel trimestre precedente; 66,5% un anno prima).

Nell'area dell'euro, a marzo, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato. È aumentata anche la componente "core" ma rimanendo su livelli più bassi

L'**inflazione** nell'area dell'euro, a marzo 2022, si è attestata al +7,4% (+5,9% nel mese precedente, +1,3% dodici mesi prima); il tasso di crescita della componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è stato pari a +3,3% (+2,9% nel mese precedente; +0,9% un anno prima).

Tassi di cambio: ad aprile euro in lieve calo rispetto al dollaro

Tabella 2

Tassi di cambio verso euro						
	apr-22		mar-22		apr-21	
		var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a
Dollaro americano	1,08	-9,7	1,10	-7,4	1,20	10,0
Yen giapponese	136,5	4,6	130,7	1,0	130,4	11,3
Sterlina inglese	0,84	-3,3	0,84	-2,5	0,86	-1,3
Franco svizzero	1,02	-7,5	1,02	-7,4	1,10	4,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in aumento nel primo trimestre del 2022

Tabella 3

Economia reale				
	var. % a/a	I trim 2022	IV trim 2021	III trim 2021
Pil		5,8	6,3	17,7
- Consumi privati		n.d.	7,1	14,5
- Investimenti		n.d.	12,7	38,0
	var. % a/a	mar-22	feb-22	mar-21
Produzione industriale		2,9	3,3	39,0
	var. % a/a	mar-22	feb-22	mar-21
Vendite al dettaglio		6,4	4,0	22,1
	saldo mensile	apr-22	mar-22	apr-21
Clima fiducia imprese		4,7	4,7	1,9
Clima fiducia famiglie		-22	-23,9	-9,9
	var. % a/a	apr-22	mar-22	apr-21
Inflazione		6,2	6,5	1,1
Inflazione core		2,6	2,0	0,2
		mar-22	feb-22	mar-21
Disoccupazione (%)		8,3	8,5	10,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel primo trimestre del 2022 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è salito del +5,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+6,3% nel quarto trimestre 2021), risulta invece negativo in termini congiunturali (-0,2%). La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, di una riduzione in quello dei servizi e di una stazionarietà nell'industria. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta.

L'indicatore anticipatore, ad aprile 2022, si è attestato a 100,1 (100,3 nel mese precedente; 100,3 un anno prima).

A marzo 2022 l'**indice della produzione industriale destagionalizzato** risulta in aumento del +2,9% in termini tendenziali, (+3,3% nel mese precedente); risulta, invece, invariata in termini congiunturali. Gli indici dei singoli comparti hanno registrato le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici +5%; i beni di consumo +8,1%; i beni intermedi -0,3% e i beni strumentali +3%.

Le vendite al dettaglio a marzo 2022 sono aumentate a livello tendenziale del +6,4%.

Gli indici di fiducia registrano segni opposti ad aprile: è negativo quello dei consumatori mentre è positivo quello delle imprese. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -23,9 a -22 (-9,9 dodici mesi prima); positiva invece la fiducia delle **imprese** e ferma a +4,7 (+1,9 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a marzo 2022, si è attestato all'8,3% dall'8,5% del mese precedente (10,1% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è salita al 24,5% (24,2% il mese precedente; 32,2% un anno prima). Il **tasso di occupazione** è salito rispetto al mese precedente e si è attestato al 59,9% (57,2% un anno prima).

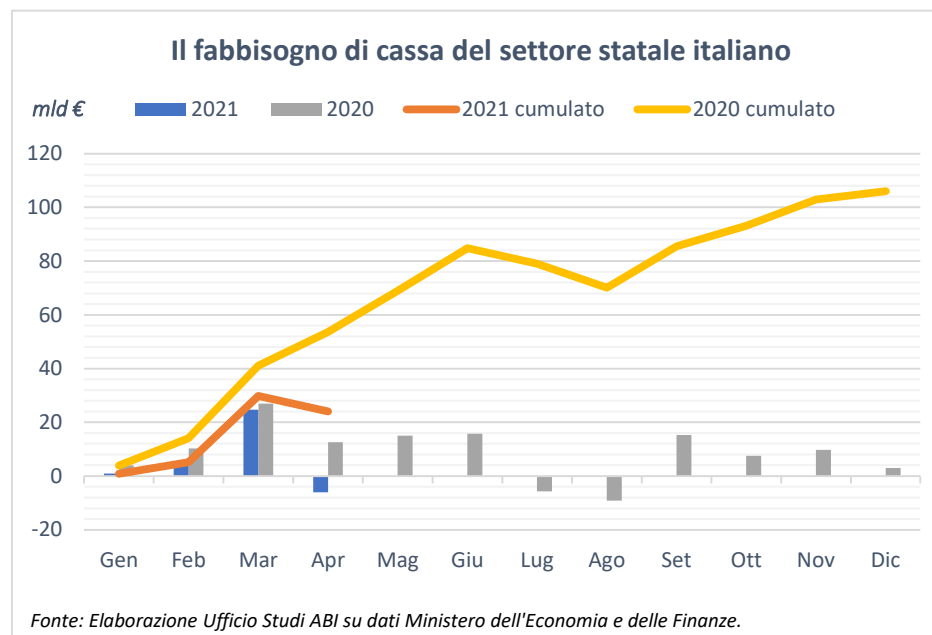
L'**indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività** (NIC), al lordo dei tabacchi, ad aprile 2022, è diminuito e si è portato al +6,2% (+6,5% nel mese precedente); mentre la componente "core" (al

netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata al +2,6% dal +2% del mese precedente.

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

Grafico 3



Ad aprile 2022 pari a 6,0 miliardi l'avanzo del settore statale, in miglioramento di circa 18,6 miliardi rispetto al 2021

"Nel mese di aprile 2022 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un avanzo di 6.000 milioni, con un miglioramento di circa 18.600 milioni rispetto al corrispondente valore di aprile 2021, che

si era chiuso con un fabbisogno di 12.625 milioni. Il fabbisogno dei primi quattro mesi dell'anno in corso è pari a circa 24.000 milioni, in miglioramento di circa 29.700 milioni rispetto a quello registrato nel primo quadrimestre del 2021 (53.776 milioni). Nel confronto con il corrispondente mese del 2021, il miglioramento del saldo è dovuto principalmente all'incasso dei contributi a fondo perduto versati dalla UE e previsti dal Recovery Fund. Si registra, inoltre, l'andamento positivo degli incassi fiscali legato all'aumento dei versamenti delle imposte indirette, IVA interna e accise, e dei contributi. Il saldo ha beneficiato anche di una riduzione dal lato dei pagamenti, determinata dalla minore spesa delle Amministrazioni Centrali e Territoriali e, soprattutto, dal venir meno delle prestazioni erogate dall'Agenzia delle Entrate e dal Commissario Straordinario, previste dai provvedimenti legislativi emanati per il contenimento dell'emergenza epidemiologica. La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta una riduzione di circa 150 milioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente² (cfr. Grafico 3)".

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel 2021 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) in rapporto al Pil è stato pari al -7,2% (-9,6% nel 2020).

Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil pari a -3,6% (-6,1% nel 2020) mentre la pressione fiscale complessiva si è attestata al 43,4% del Pil, in aumento rispetto all'anno precedente (42,8%).

Le uscite totali, in aumento del 4,2% rispetto al 2020, risultano pari al 55,3% in rapporto al Pil (+52,8% un anno prima). L'incidenza delle entrate totali sul Pil è stata del 48,1%, in crescita del 9,1% rispetto al corrispondente periodo del 2020. Il debito è risultato pari al 150,4% del Pil in diminuzione rispetto al 2020 (155,3%).

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea lascia i tassi invariati; Fed li aumenta

Nella riunione del 14 aprile 2022 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, ha deciso di lasciare i tassi di interesse invariati: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. In breve, ecco quanto detto dalla BCE: "l'aggressione della Russia all'Ucraina sta causando enormi sofferenze. Ha inoltre ripercussioni sull'economia, in Europa e al di là dei suoi confini. Il conflitto e l'incertezza connessa pesano considerevolmente sulla fiducia delle imprese e dei consumatori. Le turbative nell'interscambio determinano nuove carenze di materiali e input. L'impennata dei prezzi dell'energia e delle materie prime riduce la domanda e frena la produzione. L'andamento dell'economia dipenderà in maniera cruciale dall'evoluzione del conflitto, dall'impatto delle sanzioni vigenti e da eventuali ulteriori misure. Allo stesso tempo, l'attività economica continua a essere sostenuta dalla riapertura dell'economia dopo la fase critica della pandemia. L'inflazione è aumentata in misura significativa e rimarrà elevata nei prossimi mesi, soprattutto a causa del forte incremento dei costi dell'energia. Le pressioni inflazionistiche si sono intensificate in molti settori. Il Consiglio direttivo ha ritenuto che i dati pervenuti dopo l'ultima riunione rafforzino la sua aspettativa che gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività dovrebbero concludersi nel terzo trimestre. In futuro, la politica monetaria della BCE dipenderà dai nuovi dati e dall'evolversi della valutazione delle prospettive da parte del Consiglio direttivo. Nelle attuali condizioni caratterizzate da elevata incertezza, il Consiglio direttivo manterrà gradualità, flessibilità e apertura alle opzioni nella conduzione della politica monetaria. Esso intraprenderà qualsiasi azione necessaria per adempiere il mandato della BCE di perseguire la stabilità dei prezzi e per contribuire a preservare la stabilità finanziaria." In dettaglio, gli acquisti netti mensili nel quadro

del PAA saranno pari a 40 miliardi di euro ad aprile, 30 miliardi di euro a maggio e 20 miliardi di euro a giugno. Relativamente invece al PEPP, il Consiglio direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. Mentre riguardo le Operazioni di rifinanziamento, la BCE continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della terza serie (OMRLT-III) non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria.

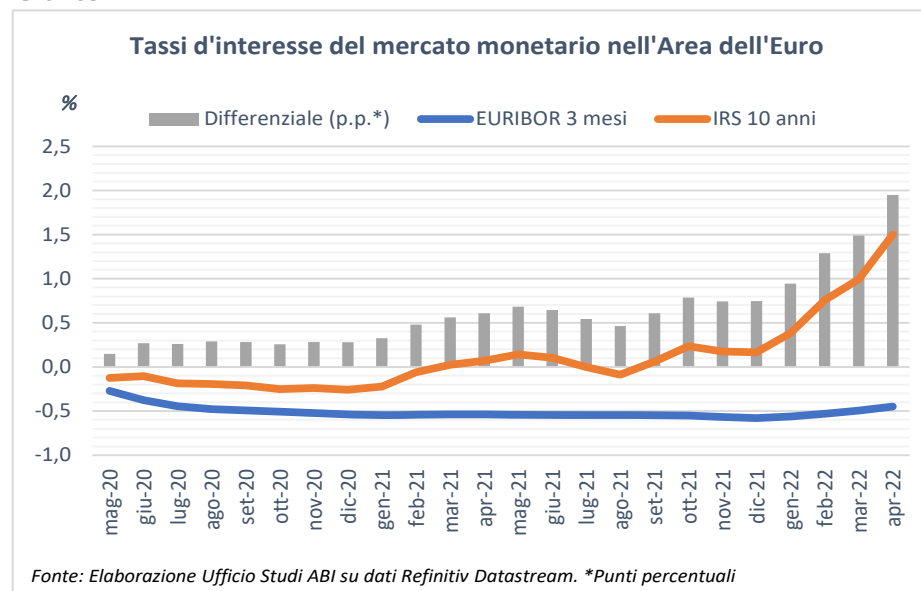
La **Federal Reserve**, nella riunione di maggio 2022, ha incrementato il saggio di riferimento di mezzo punto percentuale, portandolo in un intervallo compreso tra lo 0,75% e l'1,0%. Si tratta del secondo rialzo consecutivo nel 2022. Nel comunicato diffuso al termine del direttorio, la Fed "anticipa che i prossimi aumenti saranno appropriati" a rimettere sotto controllo l'inflazione, per cui ha un obiettivo del 2%, mentre quella attuale è sopra l'8%. La Federal Reserve ha anche annunciato l'avvio dal primo giugno della progressiva riduzione della mole del suo bilancio, mediante parziale non rinnovo degli enormi stock di titoli accumulati negli anni scorsi.

In lieve aumento ma sempre in territorio negativo l'euribor a 3 mesi: -0,45% il valore registrato nella media di aprile 2022. In aumento il tasso sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di aprile 2022 era pari a -0,45% (-0,50% nel mese precedente; cfr. Grafico 4). Nella media della prima settimana di maggio 2022 è salito a -0,42%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, ad aprile 2022, a +1,50% in aumento rispetto al mese precedente (0,99%). Nella media

della prima settimana di maggio 2022 si è registrato un valore pari a 1,83%. Ad aprile 2022, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 195 punti base (149 p.b. il mese precedente e 61 p.b. un anno prima).

Grafico 4



In aumento a marzo il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice, così sviluppato sulla base dell'idea che i tassi di interesse fissati dalle banche centrali possano fornire una descrizione incompleta degli impulsi impartiti dalla politica monetaria all'attività economica, mira a esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del

90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'area dell'euro, un allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a -1,25), dovuto principalmente all'effetto del tasso d'interesse. Negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un lieve allentamento per effetto dell'andamento dei tassi d'interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a marzo si è attestato a -0,80 punti, in aumento rispetto al mese precedente (+0,39 punti; +0,67 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

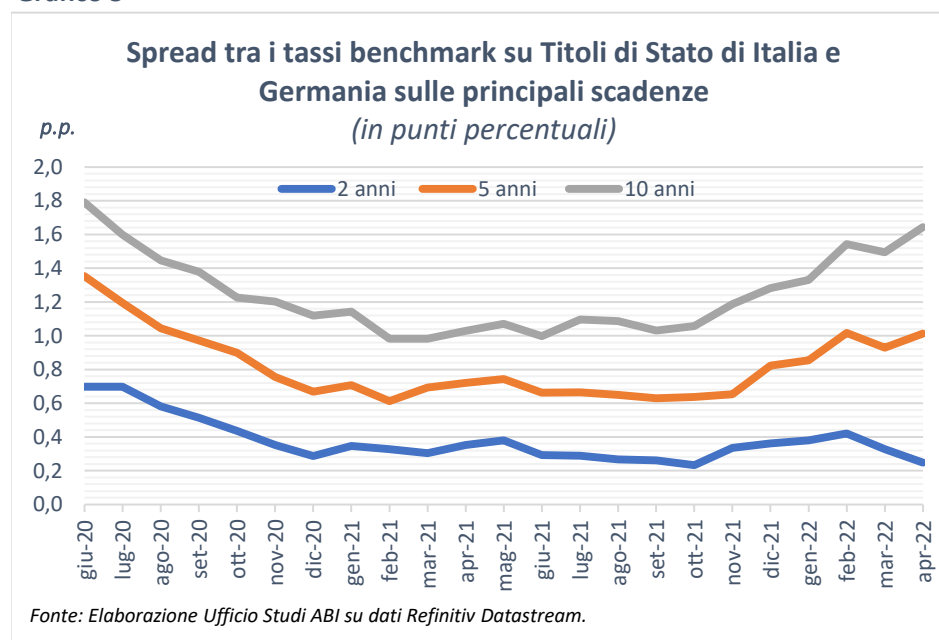
In aumento, ad aprile 2022, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di aprile, pari a 2,76% negli **USA** (2,13% nel mese precedente), a +0,76% in **Germania** (+0,29% nel mese precedente) e a 2,40% in **Italia** (1,78% nel mese precedente e 0,71% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **164** punti base (150 nel mese precedente).

In aumento ad aprile 2022 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro e negli Usa

I financial bond, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di aprile un rendimento pari all'1,83% nell'area dell'euro (1,46% nel mese precedente) e al 3,91% negli Stati Uniti (3,37% nel mese precedente).

Grafico 5



In aumento a febbraio 2022 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (+3,8 miliardi di euro)

Nel mese di febbraio 2022 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 40,2 miliardi di euro (50,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 75,6 miliardi nei primi 2 mesi del 2022 che si confrontano con 96,5 miliardi nei primi 2 mesi del 2021), mentre le emissioni nette si sono attestate a 22,8 miliardi (31,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 44,2 miliardi nei primi 2 mesi del 2022 che si confrontano con 65,6 miliardi nei primi 2 mesi del 2021);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 7,4 miliardi di euro (10,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 13,3 miliardi nei primi 2 mesi del 2022 che si confrontano con 16,9 miliardi nei primi 2 mesi del 2021), mentre le emissioni nette sono ammontate a -1,1 miliardi (3,2 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -4,3 miliardi nei primi 2 mesi del 2022 che si confrontano con -2,2 miliardi nei primi 2 mesi del 2021);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 6,7 miliardi di euro (3,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 13,5 miliardi nei primi 2 mesi del 2022 che si confrontano con 14,7 miliardi nei primi 2 mesi del 2021), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 3,8 miliardi (-2,4 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -5,1 miliardi nei primi 2 mesi del 2022 che si confrontano con -5,4 miliardi nei primi 2 mesi del 2021).

3.3 MERCATI AZIONARI

Ad aprile 2022 contrastanti gli andamenti dei principali indici di Borsa

Nel mese di aprile 2022 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +2,9% (+6,7% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del +1,7% (-8,1% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è rimasto invariato (+6,2% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 14,9 (15,1 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad aprile, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +1,7% (+5,7% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +3,4% (+9,5% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +1,1% (-7% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito del +2,4% (+0,3% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +0,7% (-7,8% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del -2,2% (+9,1% a/a) e il **Nasdaq** è sceso del -1,7% (-3,5% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è sceso del -7,4% (-7,8% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è sceso del -0,1% (+0,4 % a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è sceso del -2,6% (-4,9% a/a).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (apr-22)			
Borse internazionali	m/m	Tecnologici	m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲ 2,9	TecDax	▲ 0,7
Nikkei 225	▲ 1,7	CAC Tech	▼ -2,2
Standard & Poor's 500	■ 0,0	Nasdaq	▼ -1,7
Ftse Mib	▲ 2,4	Bancari	
Ftse100	▲ 3,4	S&P 500 Banks	▼ -7,4
Dax30	▲ 1,1	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▼ -0,1
Cac40	▲ 1,7	FTSE Banche	▼ -2,6

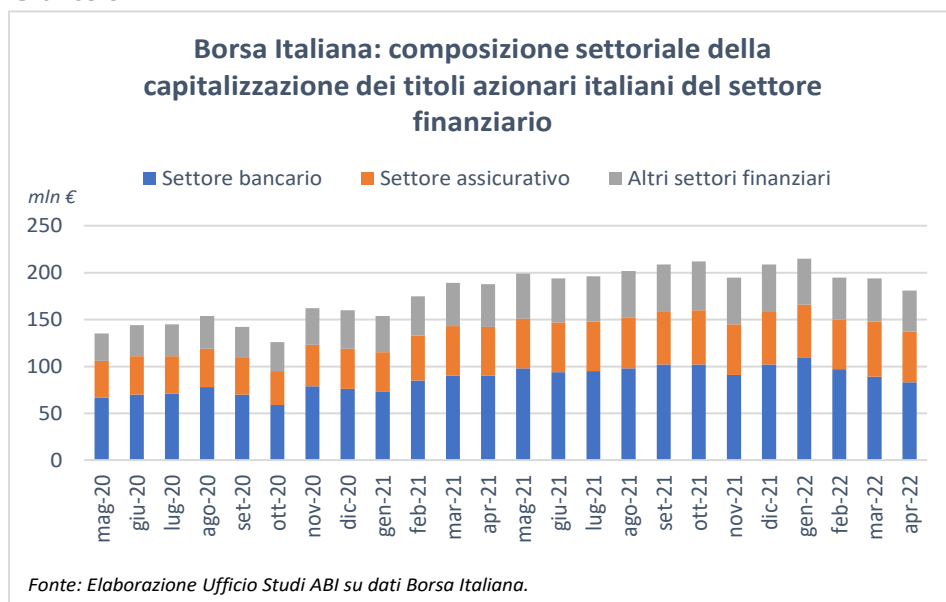
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in aumento ad aprile 2022

Ad aprile 2022 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è salita rispetto al mese precedente (+1,3%) mentre è scesa rispetto ad un anno prima (-1%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 7.991 miliardi di euro rispetto agli 7.887 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8,2% del totale, quella della **Francia** al 34,1% e quella della **Germania** al 24,9% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Grafico 6



Ad aprile, con riferimento specifico all'Italia, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** era pari a 658 miliardi di euro, in diminuzione di circa 2 miliardi rispetto al mese precedente e in calo di oltre 7 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico 6) ad aprile era scesa a 82,8 miliardi dagli 88,7 miliardi del mese precedente (-7,1 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di aprile 2022, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 12,2% (28,3% a settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

⁴ Residente e non residente.

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.098 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a marzo 2022, di cui il 18,0% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.098,2 miliardi di euro a marzo 2022 (2,3 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -0,2% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 18,0% alle famiglie consumatrici (-6,9% la variazione annua), per il 20,4% alle istituzioni finanziarie (-2,7% a/a), per il 51,5% alle imprese di assicurazione (+3,2% la variazione annua), per il 4,4% alle società non finanziarie (-15,5% a/a), per circa il 2,7% alle Amministrazioni pubbliche e lo 0,7% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +18,5%.

In crescita nel quarto trimestre del 2021 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a dicembre 2021 pari a circa 1009,7 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale del +2,4% (+3,1 miliardi rispetto al trimestre precedente).

In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 115,1 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +1,1% (+2,0 miliardi rispetto a dicembre 2021). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 17,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +29,6% mentre quelle delle S.G.R., pari a 877,3 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +2,2% (+0,5 miliardi rispetto al trimestre precedente).

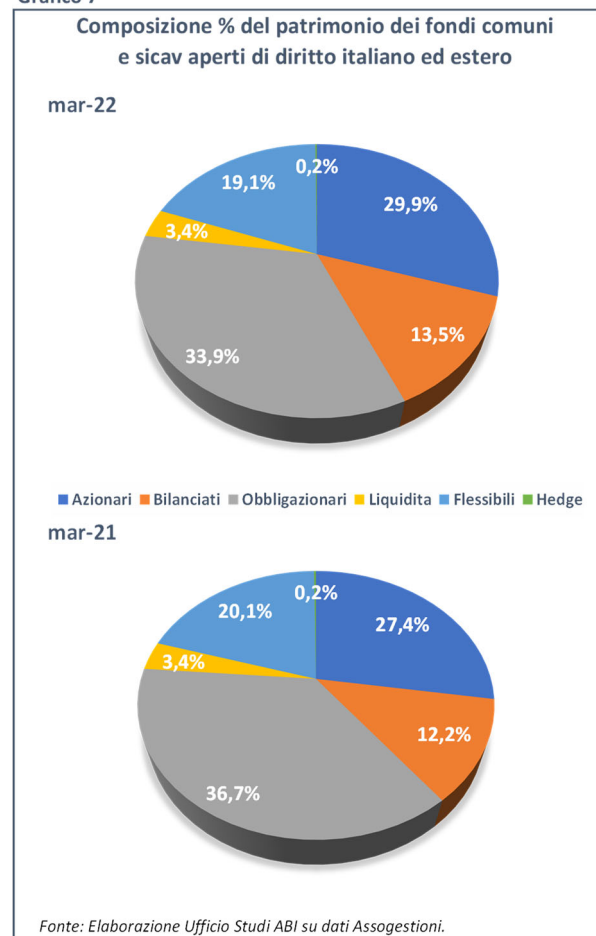
In lieve aumento a marzo 2022 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A marzo 2022 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è salito dello 0,3% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.236 miliardi di euro (+3,7 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio era composto per il 20,1% da fondi di diritto italiano e per il restante 79,9% da fondi di diritto estero⁵. Rispetto a marzo 2021, si è registrata una crescita del patrimonio pari al +5,4% dovuta a: un aumento di 47,8 miliardi di fondi azionari, di 23,9 miliardi di fondi bilanciati, di 1 miliardo di fondi flessibili, di 1,9 miliardi di fondi monetari cui ha corrisposto una diminuzione di 11,2 miliardi di fondi obbligazionari e di 497 milioni di fondi hedge.

Con riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 27,4% al 29,9% quella dei fondi bilanciati dal 12,2% al 13,5% mentre la quota dei fondi obbligazionari sia scesa al 33,9% dal 36,7%, quella dei fondi flessibili dal 20,1% al 19,1%, quella dei fondi monetari è rimasta invariata al 3,4% così come la quota dei fondi *hedge* allo 0,2% (cfr. Grafico 7).

Grafico 7



⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a settembre del 2021 risultavano superiori dell'8,1% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 4.625 a 4.998 miliardi: in crescita i depositi, le assicurazioni ramo vita e fondi pensione, le quote di fondi comuni e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni, sia bancarie che pubbliche (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

	Attività finanziarie delle famiglie					
	III trim 2021			III trim 2020		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	4.998	▲ 8,1	100,0	4.625	1,2	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.605	▲ 5,9	32,1	1.516	5,6	32,8
Obbligazioni	227	▼ -10,6	4,5	254	-9,3	5,5
- pubbliche	121	▼ -9,0	2,4	133	1,5	2,9
- emesse da IFM	33	▼ -19,5	0,7	41	-32,8	0,9
Azioni e partecipazioni	1.063	▲ 17,3	21,3	906	-5,3	19,6
Quote di fondi comuni	753	▲ 15,0	15,1	655	1,7	14,2
Ass.vita, fondi pensione	1.176	▲ 4,5	23,5	1.125	3,4	24,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia ad aprile 2022 in aumento la dinamica annua della raccolta bancaria dalla clientela; positivo il trend dei depositi, negativo quello delle obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2022 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.056,7 miliardi di euro in crescita del **4,0%** rispetto ad un anno prima (cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, ad aprile 2022, una variazione tendenziale pari a **+5,2%**, con un aumento in valore assoluto su base annua di 92 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.858,2 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è stata negativa e pari al **-6,5%** (-7,7% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 198,5 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
apr-17	1.726,4	-0,1	1.405,9	3,8	320,5	-14,3
apr-18	1.724,3	-0,1	1.461,8	4,0	262,5	-18,1
apr-19	1.759,6	2,1	1.518,3	3,9	241,2	-8,1
apr-20	1.851,3	5,2	1.620,4	6,7	231,0	-4,3
apr-21	1.978,5	6,9	1.766,1	9,0	212,3	-8,1
mag-21	1.984,1	6,2	1.774,5	8,2	209,6	-8,2
giu-21	1.992,5	7,1	1.782,1	9,0	210,5	-6,8
lug-21	2.017,8	7,0	1.805,3	8,7	212,5	-5,3
ago-21	2.011,7	6,0	1.799,7	7,7	212,0	-6,2
set-21	2.011,5	5,4	1.798,7	6,9	212,8	-6,3
ott-21	2.046,4	5,3	1.834,3	6,5	212,2	-3,7
nov-21	2.024,3	4,9	1.814,3	6,0	210,0	-3,7
dic-21	2.068,4	5,6	1.859,5	6,9	208,9	-4,4
gen-22	2.032,3	3,7	1.828,4	4,8	203,9	-5,4
feb-22	2.030,6	3,2	1.827,2	4,3	203,4	-5,4
mar-22	2.035,3	3,5	1.836,6	4,9	198,8	-7,7
apr-22	2.056,7	4,0	1.858,2	5,2	198,5	-6,5

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tassi di variazione dei depositi restano positivi ma ad un ritmo decrescente nei principali paesi europei; in Italia, a marzo 2022 pari a +6,7% la variazione annua dei depositi delle imprese e pari a +4,5% quella delle famiglie

Secondo i **dati ufficiali della BCE**, a marzo 2022 la dinamica dei depositi ha evidenziato tassi di variazione più contenuti rispetto ad un anno prima, sebbene sempre fortemente positivi, nei principali paesi europei: rispetto a marzo 2021, in Francia si è passati da una variazione su base annuale del 10,7% ad incrementi del 5,9%, in Germania da +5,6% a +2,8%, in Spagna da 7,9% a 4,4% e in Italia da +9,1% a +4,2; nel complesso dell'area dell'euro da +8,0 a +4,6%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che, a marzo 2022: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 4,1% su base annuale (era +20,7% a marzo 2021; +5,3% per le famiglie); in Germania del +4,9% (+15,4% a marzo 2021; +1,7% quello delle famiglie); in Spagna del +7,4% (+10,7% un anno prima; +5,4% per le famiglie); in Italia del +6,7% (+24,7% a marzo 2021; +4,5% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del +6,2% (+16,7% un anno prima mentre quelli delle famiglie del 4,0%).

A marzo 2022, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 312,0 miliardi di euro, +12,1% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 11,6% (10,9% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2021 e marzo 2022 è stato positivo per circa 33,6 miliardi di euro.

A marzo 2022 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 57,9 miliardi di euro (+30,4% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è

risultata pari al 3,3% (2,5% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 254,0 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari a 81,4% (84,0% un anno prima).

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, ad aprile 2022, a 0,45% (anche nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,32% (come nel mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,71% (1,72% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine all'1,54% (1,59% il mese precedente) (*cfr. Tabella 7*).

In aumento il Rendistato e in calo i titoli pubblici

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁸ si è collocato, ad aprile 2022, all'1,73%, 53 punti base in più rispetto al mese precedente e di 129 punti base rispetto al valore di un anno prima (0,44%). Nel mese di marzo 2022 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a -0,22% (-0,14% il mese precedente e -0,17% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 1,50% (1,52% il mese precedente; 0,76% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo marzo 2021 – marzo 2022 da -0,49% a -0,60%.

⁷ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

⁸ *Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).*

Tabella 7

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie <i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Pronti contro termine	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
	<i>(consistenze)</i>											
apr-17	0,40	0,08	0,79	2,67	0,79	-0,33	0,40	-0,09	2,01	0,05	0,40	2,50
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,70	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
apr-19	0,33	0,05	1,74	2,38	0,60	-0,06	1,47	0,22	2,37	0,25	0,30	2,25
apr-20	0,36	0,03	1,25	2,13	0,56	0,25	1,15	0,64	1,86	0,05	0,31	1,25
apr-21	0,32	0,03	0,72	1,82	0,47	-0,50	-0,17	-0,40	0,86	0,05	0,10	0,30
mag-21	0,32	0,03	0,52	1,80	0,47	-0,52	-0,14	-0,39	1,01	0,05	0,10	0,30
giu-21	0,32	0,03	0,71	1,81	0,46	-0,55	-0,22	-0,44	0,91	0,05	0,10	0,30
lug-21	0,31	0,02	1,44	1,79	0,45	-0,57	-0,22	-0,47	0,79	0,05	0,10	0,30
ago-21	0,31	0,02	1,37	1,79	0,45	-0,60	-0,26	-0,52	0,68	0,05	0,10	0,30
set-21	0,31	0,03	0,87	1,80	0,45	-0,57	-0,27	-0,52	0,78	0,05	0,27	0,30
ott-21	0,30	0,02	1,15	1,76	0,44	-0,56	-0,29	-0,49	0,89	0,05	0,22	0,29
nov-21	0,31	0,02	1,23	1,76	0,45	-0,60	-0,27	-0,51	0,91	0,05	0,10	0,30
dic-21	0,30	0,02	0,59	1,76	0,44	-0,63	-0,21	-0,51	0,93	0,05	0,10	0,29
gen-22	0,31	0,02	0,88	1,71	0,44	-0,59	-0,15	-0,49	1,18	0,05	0,10	0,29
feb-22	0,31	0,02	1,26	1,73	0,45	-0,47	-0,14	-0,47	1,52	0,05	0,10	0,30
mar-22	0,32	0,02	1,59	1,72	0,45	-0,60	-0,22	-0,53	1,50	0,05	0,20	0,30
apr-22	0,32	0,02	1,54	1,71	0,45	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,05	0,20	0,30

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

Ad aprile 2022 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) ad aprile 2022 si è collocato a 1.743,3 miliardi di euro, **con una variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - **pari a +2,0%** (+2,1% nel mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.481 miliardi di euro **in aumento del +2,6% rispetto ad un anno prima¹⁰** (cfr. Tabella 8).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.334,5 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese**, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), **è risultata pari al +2,5%**, stabile rispetto alla dinamica del mese precedente.

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
apr-17	1.797,5	0,5	1.530,4	0,8	1.400,0	1,1
apr-18	1.771,8	2,4	1.506,9	2,9	1.367,7	2,5
apr-19	1.702,5	0,9	1.436,2	1,0	1.296,5	1,0
apr-20	1.688,0	1,2	1.422,1	1,5	1.282,4	1,5
apr-21	1.713,5	3,2	1.448,1	3,7	1.312,4	4,3
mag-21	1.718,7	3,5	1.451,4	3,8	1.315,4	4,4
giu-21	1.726,5	3,4	1.457,4	3,5	1.316,7	3,9
lug-21	1.720,2	2,2	1.453,1	2,2	1.318,6	2,8
ago-21	1.711,3	2,0	1.444,0	1,8	1.312,6	2,4
set-21	1.711,4	1,7	1.450,0	1,7	1.314,0	2,1
ott-21	1.701,1	0,9	1.451,3	1,6	1.318,5	2,0
nov-21	1.710,5	0,9	1.458,3	1,5	1.325,8	2,0
dic-21	1.726,9	2,0	1.466,2	2,1	1.326,0	2,6
gen-22	1.732,4	1,8	1.467,8	1,9	1.323,8	2,2
feb-22	1.733,5	1,8	1.468,9	2,1	1.327,8	2,4
mar-22	1.744,2	2,1	1.481,7	2,5	1.334,9	2,5
apr-22	1.743,3	2,0	1.481,0	2,6	1.334,5	2,6

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

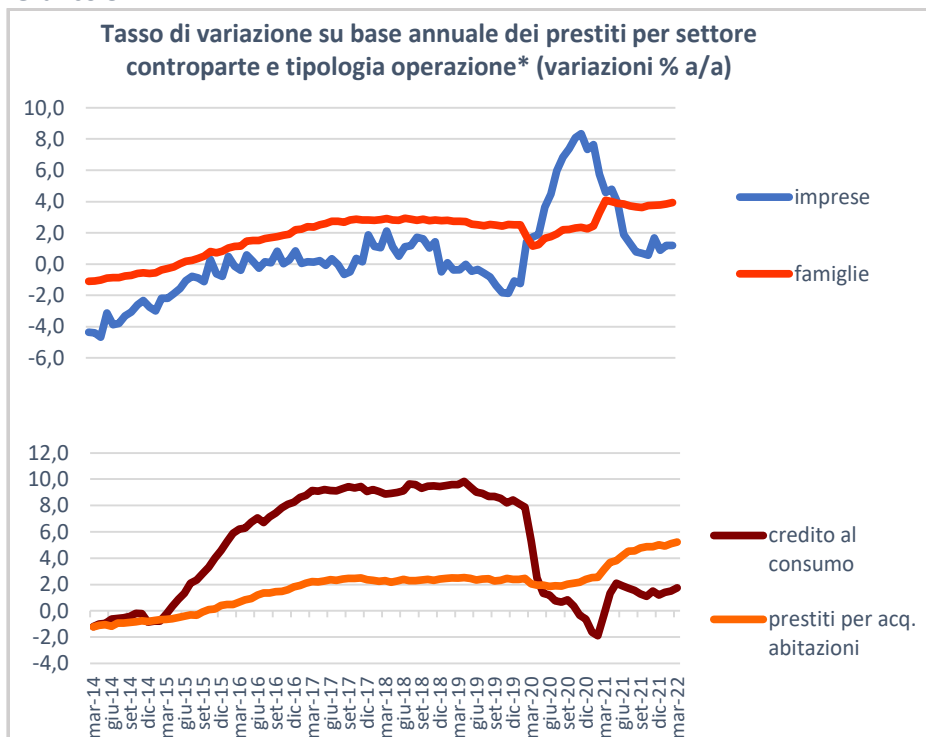
* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A marzo 2022 pari a +1,3% la variazione su base annua dei prestiti alle imprese; +4,0% i crediti alle famiglie

Grafico 8



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia

(*) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a marzo 2022 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +1,3% (+1,2% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +4,0% (+3,8% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in lieve aumento rispetto al mese precedente sia per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+5,2% rispetto a 5,1% del mese precedente), che per quella del credito al consumo (+1,7% rispetto a +1,5% nel mese precedente; cfr. Grafico 8).

Nel quarto trimestre del 2021 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è salita al 73,0% dal 71,3% del periodo precedente, avvicinandosi ai valori dell'estate del 2019. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pressoché stabile rispetto al trimestre precedente e si attesta al 78,0%¹¹.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica¹² mette in luce come a febbraio 2022 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,2% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,6%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni il 9,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,5%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,5%.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Aprile 2022), "nel primo trimestre del 2022 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un lieve irrigidimento, riconducibile a una maggiore percezione del rischio e una minore tolleranza dello stesso. Anche i termini e le condizioni

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Marzo 2022

¹² Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

sono stati inaspriti, in particolare tramite un aumento dei margini sui finanziamenti più rischiosi. I criteri di concessione dei prestiti alle famiglie – per l’acquisto di abitazioni e per consumo e altre finalità – hanno registrato un contenuto allentamento, mentre i termini e le condizioni sono stati irrigiditi. Nel trimestre in corso i criteri di offerta sul credito alle imprese e alle famiglie sarebbero resi più stringenti. La domanda di prestiti bancari da parte delle imprese è lievemente diminuita, soprattutto per un minore ricorso alla rinegoziazione del debito e nonostante una maggiore necessità di scorte e capitale circolante. Le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono moderatamente calate per i mutui e aumentate per il credito al consumo. Nel trimestre in corso la domanda da parte delle imprese resterebbe invariata, mentre quella delle famiglie crescerebbe in modo contenuto”.

In aumento i tassi di interesse sia sulle consistenze che sui nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad aprile 2022 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l’acquisto di abitazioni** - che sintetizza l’andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,82% (1,66% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l’84,9% erano mutui a tasso fisso (87,6% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è salito all’1,26% dall’1,23% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato invece pari al 2,16% (2,14% nel mese precedente; 6,16% a fine 2007; *cfr. Tabella 9*).

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
apr-17	2,81	1,52	2,13	0,00	-0,33	0,73	1,16	0,06	0,34
apr-18	2,64	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76
apr-19	2,59	1,46	1,86	0,00	-0,31	0,52	2,59	0,05	0,82
apr-20	2,43	1,06	1,40	0,00	-0,25	-0,01	1,10	0,00	0,65
apr-21	2,23	1,19	1,38	0,00	-0,54	0,07	0,19	-0,07	0,09
mag-21	2,21	1,13	1,40	0,00	-0,54	0,14	0,15	-0,07	0,08
giu-21	2,20	1,17	1,42	0,00	-0,54	0,10	0,13	-0,07	0,08
lug-21	2,19	1,05	1,40	0,00	-0,55	0,00	0,13	-0,07	0,08
ago-21	2,19	1,07	1,46	0,00	-0,55	-0,09	0,12	-0,07	0,07
set-21	2,19	1,16	1,39	0,00	-0,55	0,06	0,12	-0,07	0,07
ott-21	2,18	1,14	1,43	0,00	-0,55	0,23	0,13	-0,07	0,16
nov-21	2,17	1,09	1,44	0,00	-0,57	0,18	0,16	-0,07	0,13
dic-21	2,13	1,18	1,40	0,00	-0,58	0,17	0,21	-0,05	0,16
gen-22	2,15	1,12	1,45	0,00	-0,56	0,38	0,25	-0,05	0,53
feb-22	2,14	1,09	1,49	0,00	-0,53	0,76	0,43	-0,05	0,82
mar-22	2,14	1,23	1,66	0,00	-0,50	0,99	0,84	-0,05	0,99
apr-22	2,16	1,26	1,82	0,00	-0,45	1,50	1,10	-0,05	1,13

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Ad aprile 2022 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 9) è risultato ad aprile 2022 pari a **171 punti base** (169 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il **margin** sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei¹³ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a marzo 2022, pari a 118 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 191 p.b. della Germania, ai 139 della Spagna e in linea con la Francia (118 p.b.). Per il comparto delle **famiglie** si è registrato un margine di 160 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 206 della Germania, ai 166 della Spagna ma superiore rispetto ai 108 della Francia.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), ad aprile 2022, si è posizionato a **1,31 punti percentuali** in Italia (1,25 punti percentuali il mese precedente; cfr. Grafico 10).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,76% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,45%.

Grafico 9

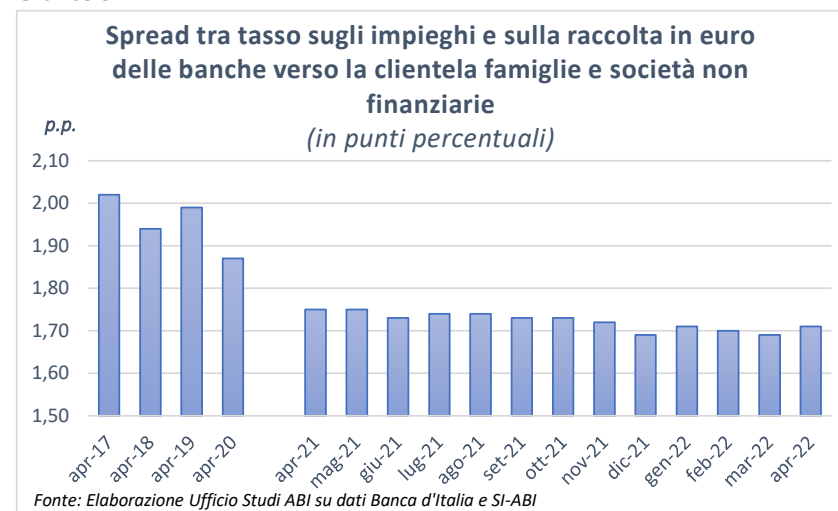
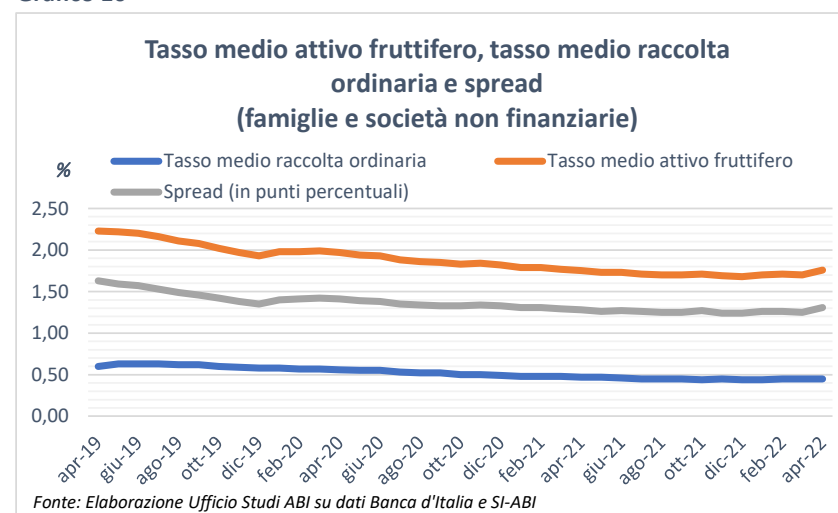


Grafico 10



¹³ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Tabella 10

Sofferenze del settore bancario italiano ¹			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mIn €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
mar-17	77.356	4,40	17,26
mar-18	52.791	3,04	11,90
mar-19	31.698	1,84	8,45
mar-20	26.479	1,53	7,43
mar-21	19.931	1,15	5,64
apr-21	19.796	1,15	5,67
mag-21	17.967	1,04	5,18
giu-21	17.640	1,02	5,06
lug-21	17.796	1,03	5,10
ago-21	16.545	0,96	4,73
set-21	15.397	0,89	4,40
ott-21	16.703	0,97	4,79
nov-21	17.563	1,02	5,05
dic-21	15.152	0,87	4,45
gen-22	18.159	1,04	5,33
feb-22	17.904	1,03	5,24
mar-22	16.935	0,96	4,90

1 Da gennaio 2022, i prestiti acquisiti da cessioni pro-soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza e ciò ha determinato un incremento dell'importo delle sofferenze pari a 2,7 miliardi di euro.

2 Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

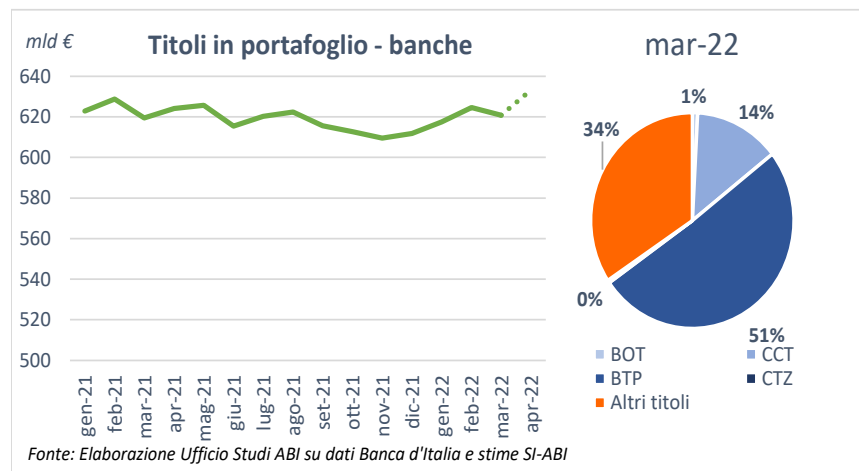
Pari a 16,9 miliardi le sofferenze nette a marzo 2022

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, a marzo 2022 erano pari a 16,9 miliardi di euro, **in calo** di 1 miliardo (pari a -5,4%) rispetto al mese precedente e di circa 3 miliardi (pari a -15,0%) rispetto ad un anno prima. La riduzione è stata di 71,9 miliardi (pari a -80,9%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato allo 0,96% (era 1,15% a marzo 2021, 1,53% a marzo 2020 e 4,89% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 11



Pari a 633 miliardi, ad aprile 2022, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI ad aprile 2022, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 633,2

miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (620,7 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a marzo 2022, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 407,4 miliardi, corrispondente a circa il 65,6% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 11).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In aumento a marzo 2022 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro e in Italia

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari all'1,72% a marzo 2022 (1,71% il mese precedente; 1,75% a marzo 2021), un valore che si raffronta con l'1,78% rilevato in Italia (1,77% nel mese precedente; 1,83% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,30% nella media dell'area dell'euro (1,14% nel mese precedente; 1,04% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,87% (0,76% nel mese precedente; 0,84% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 4,85% nell'area dell'euro (4,82% nel mese precedente; 4,98% un anno prima) e al 2,97% in Italia (2,97% anche nel mese precedente; 3,32% un anno prima; cfr. Tabella 11).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-17	2,16	2,20	1,23	1,40	5,19	6,38
mar-18	1,99	2,08	1,07	1,34	4,77	6,13
mar-19	2,02	1,98	0,91	1,27	4,43	5,90
mar-20	1,67	1,77	0,73	1,14	4,14	5,60
mar-21	1,83	1,75	0,84	1,04	3,32	4,98
apr-21	1,80	1,79	0,77	1,33	3,22	4,89
mag-21	1,81	1,75	0,70	1,18	3,17	4,88
giu-21	1,81	1,76	0,78	1,19	3,14	4,89
lug-21	1,83	1,74	0,69	1,25	3,04	4,78
ago-21	1,78	1,70	0,64	1,20	3,06	4,83
set-21	1,73	1,70	0,80	1,27	3,09	4,90
ott-21	1,74	1,72	0,77	1,17	3,05	4,82
nov-21	1,67	1,70	0,70	1,11	3,09	4,82
dic-21	1,75	1,69	0,89	1,12	2,86	4,74
gen-22	1,74	1,73	0,76	1,17	3,02	4,77
feb-22	1,77	1,71	0,76	1,14	2,97	4,82
mar-22	1,78	1,72	0,87	1,30	2,97	4,85

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia